

---

# Togliamo la spina a Ava Gram e Liam Nikuro

**Autore:** George Ritinsky

**Fonte:** Città Nuova

**Due influencer del web, Ava Gram e Liam Nikuro, sono in realtà due personaggi virtuali comandati da computer e dai loro creatori. In definitiva, nuovi strumenti per il controllo delle nostre teste.**

**Ava Gram è stata creata da Reyme Husaini**, uno studente di Singapore di soli 27 anni, graduato all'istituto LaSalle College of the Arts: ha creato Ava Gram in aprile di quest'anno per poter influenzare i propri seguaci anche in riferimento ai comportamenti da tenere durante la crisi del Covid-19. Ava dà opinioni e modi di comportarsi in pubblico, a seconda delle politiche del governo.

**Liam Nikuro è invece il primo influencer maschile** nato nell'aprile del 2019: è un cantante e produttore discografico, e da subito ha guadagnato un audience di 14.400 fans su Instagram, soprattutto grazie alla sua moda da strada ed i suoi post e commenti, su diversi aspetti sociali. Liam è stato ideato e **creato da Hirokuni Genie Miyaji**: Liam Nikuro è per metà statunitense e per metà giapponese, ed è "nato" dopo un sondaggio a cui hanno partecipato più di 100 persone: un'inchiesta meticolosa sui gusti in fatto di celebrità e modelli di moda. Dopo aver ricevuto le risposte, i creatori di Liam si sono basati, in pratica, sul modello di Justin Bieber con alcuni cambiamenti per farlo diventare più asiatico possibile. **Il fatto preoccupante** è che Liam ha foto nel suo profilo Instagram, anche delle sue attività in palestra o mentre consuma una tazza di spaghetti giapponesi e persino quando gioca a baseball. Miyaji ha dichiarato che desiderava che la sua creatura, Liam, aiutasse la società a combattere il bullismo cibernetico, dopo che la famosa star Hana Kimura, una lottatrice e body builder e stella di Netflix nella serie *Terrace House*, si è suicidata in maggio a causa di bullismo e depressione. **Liam doveva essere un personaggio per aiutare i follower a sconfiggere la solitudine**, la depressione e dare consigli utili. «Voglio fare qualcosa di buono per la società», Liam afferma in un suo messaggio. Chi lo segue può mandare lettere e chiedere consigli, e si può parlare delle proprie giornate e avere così l'impressione di essere ascoltati da qualcuno. «Riceviamo messaggi sulla casella di Liam e le persone a volte dicono che hanno avuto un giorno terribile e vogliono dirlo a qualcuno», afferma il suo ideatore e creatore Miyaji. «Il prossimo passo sarà quello di dare una voce a Liam in modo che possa comunicare con persone in modo più vicino alla realtà». Al momento, **un impiegato spende qualche secondo per rispondere a chi manda messaggi. L'idea di questi influenzatori sociali virtuali non è nata in Asia, ma in Usa**, con la comparsa di **Miquela Sousa, detta anche Lil Miquela**. Ha più di 2,4 milioni di seguaci e si definisce un «robot in cerca di cambiamenti sociali». Miquela, anche se dà l'impressione di essere una paladina di messaggi sociali, è in realtà uno strumento al servizio delle maggiori case di moda, come Prada e Calvin Klein, e segue in definitiva il cammino delle star e degli *influencer* in carne ed ossa (che hanno un'immagine costruita a tavolino, dai loro manager e dalle aziende che li sponsorizzano). Nel 2018, ricordiamo che il giornale di moda *Dazed* l'ha considerata come ospite d'onore sulle sue pagine ed ha un editore artistico. **Gli influencer virtuali non arrivano dal Giappone soltanto, ma ora spuntano da Singapore** (il centro finanziario più importante in Asia) e dalla Cina (il mercato emergente che spinge l'economia mondiale e che guida centinaia di milioni di cittadini). Cosa dire? **Questi influencer virtuali sono figli della grande solitudine della globalizzazione**. Un buon libro è meglio di qualsiasi robot, è chiaro, e ci può donare molte più idee e strumenti per decidere cosa fare, cosa comprare e se comprare. È fondamentale essere coscienti dei pericoli della deriva digitale, anche per le vite dei singoli. È meglio essere meno connessi col virtuale e più col reale, di chi sta accanto a noi e che, magari, ha bisogno di essere ascoltato. Meglio rivolgersi ad un essere umano di cui noi ci fidiamo o che si fida di noi. L'ascolto vero, fatto con disinteresse, per accogliere l'altro che vuole svuotare il suo cuore, è sicuramente meglio di qualsiasi

---

intelligenza artificiale. **«Pensa col tuo cervello»**. Il vecchio detto popolare che mia madre mi ripeteva da bambino ogni volta che ritornavo a casa con qualche nuova idea strampalata può essere applicato alle decine o centinaia di migliaia di persone, per lo più giovani, che seguono i cosiddetti *influencer* del web, coloro che fanno moda, lanciano idee nuove dal punto di vista sociale, modi di pensare e naturalmente, tendenze di consumo di nuovi prodotti, con dietro le spalle il fior fiore di aziende che li comandano e manovrano così i nostri consumi.